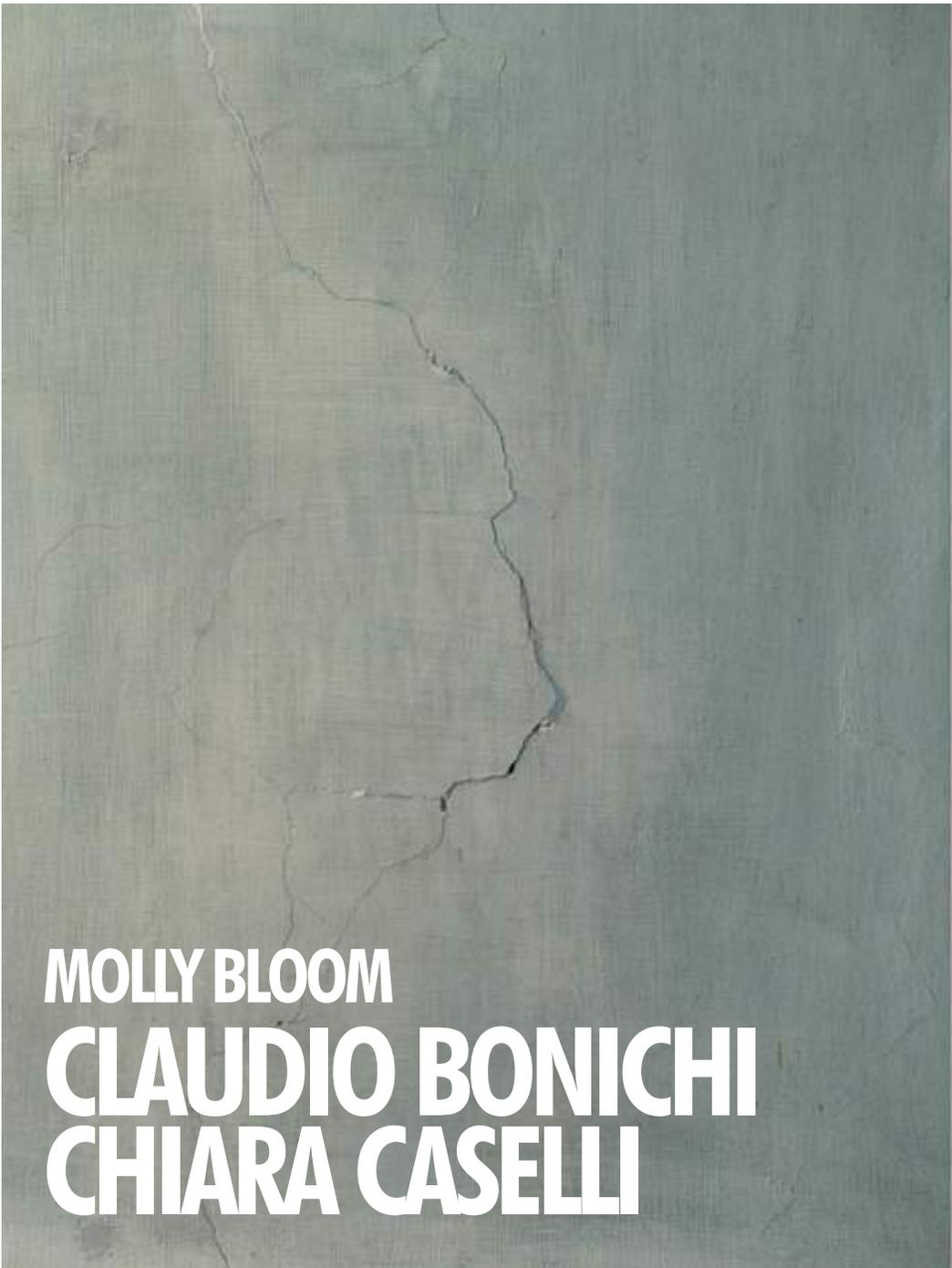


FRAC

MOLLY BLOOM /4



MOLLY BLOOM
CLAUDIO BONICHI
CHIARA CASELLI

FRAC /4

MOLLY BLOOM

FRAC è una pubblicazione indipendente a tiratura limitata

/4 edita in PDF in occasione della mostra
MOLLY BLOOM
CLAUDIO BONICHI & CHIARA CASELLI

16 maggio - 7 luglio 2017

FEDERICO RUI ARTE CONTEMPORANEA
via Turati 38 - 20121 Milano
www.federicorui.com

PROGETTO GRAFICO CATALOGO
Marico Factory

COORDINAMENTO
Tiziana Pampari Antonioni

SI RINGRAZIA
Musei Peluzzi Bonichi, Monchiero - Roma

IN COPERTINA
Chiara Caselli
L'assenza, alla luce del ricordo, 2017 (particolare)
stampa giclée su carta hahnemuhle

MOLLY BLOOM

FEDERICO RUI

Molly Bloom è l'ultimo capitolo dell'Ulisse di James Joyce, un lungo monologo interiore senza punteggiatura in cui Molly racconta i suoi pensieri e le sue bugie mentre a letto aspetta il ritorno di Leopold. Il personaggio si auto-definisce con le sue stesse parole in un travolgente «flusso di coscienza», che per otto ampi paragrafi dà sfogo ai propri sentimenti, nei riguardi degli uomini, della propria vita e soprattutto del marito. Un percorso fortemente introspettivo, dove i pensieri si mescolano alle parole, i desideri alla realtà. Molly è vitale nella sua solitudine, profondamente e carnalmente donna, immagine universale dell'umanità fatta di miseria, nobiltà e sogni.

"Ho pianto a vedere la bellezza del mondo passare come un sogno dietro ai suoi occhi". Scrive James Joyce della moglie Nora alla quale si è in gran parte ispirato per il personaggio di Molly Bloom, nel suo Ulisse. E' con lei che Joyce finisce il romanzo, con il lungo monologo interiore di Molly che, sveglia nel letto nel cuore della notte, lascia il suo pensiero vagare, come succede ad ognuno di noi. Un viaggio tra le persone della sua vita, vive o immaginarie; un viaggio nei tempi della sua vita, dove passato presente e futuro si intrecciano e si confondono.

Il tempo interiore è, quindi, insieme al personaggio di Molly, il vero centro della scrittura di Joyce nel finale dell'Ulisse. Un tempo interiore che in nulla assomiglia al tempo lineare, o "reale" nel quale crediamo di vivere, scandito da ore che durano tutte 60 minuti e in cui passato, presente e futuro si presentano in un'inesorabile successione. Nel nostro tempo interiore le durate si dilatano, si restringono; e quando, nella vita "reale", spariscono persone o luoghi, questi non spariscono davvero, ne restano le tracce, i solchi di presenze interiori.

Il lavoro di Chiara Caselli su Molly Bloom è iniziato nel 2010. Un lungo viaggio di cui questa mostra è l'ultima, (ma forse non definitiva) tappa. Una continua evoluzione, anche di mezzi espressivi; dallo scritto di Joyce all'adattamento, dallo spettacolo teatrale per il Festival di Spo-

reto sino al recente cortometraggio presentato al Festival di Venezia e premiato con il "Premio Speciale dei Nastri d'Argento" 2017. Le fotografie qui in mostra sono state scattate nella stanza di Molly, dove la Caselli aveva filmato il suo cortometraggio. Quando la casa è stata venduta, è tornata lì per l'ultima volta.

Claudio Bonichi si spesso è ispirato ai personaggi omerici: l'Ulisse di James Joyce è una sorta di parodia dell'Odissea di Omero, dove Penelope viene interpretata da Molly Bloom. Ha più volte indagato e rappresentato la donna, nei suoi pensieri, nella sua carnalità, nelle sue trame, nei suoi racconti, con la sua solitudine irrequieta, la sua fragilità, il suo essere altrove.. come un fiore senza voce o un impavido specchio che tace.

Entrambi lavorano sull'assenza, sulla metafisica, congelando un istante senza tempo, dove le cose e gli spazi si fissano per sempre. Prevale il silenzio e l'apparente semplicità, la raffigurazione di un istante eterno. L'ispirazione può essere ritrovata nella teoria di Schopenhauer sulle apparizioni, secondo la quale l'immagine del sogno susciterebbe desiderio e sorpresa, offrendosi da un lato al dormiente con la sua realtà, dall'altro al di là delle umane possibilità di azione in lui latenti. Il sogno travalica le funzioni cerebrali di spazio, tempo, causalità e coglie una realtà più vera.

CHIARA CASELLI

Chiara Caselli nasce a Bologna nel 1967. Dopo aver intrapreso una carriera cinematografica diventa, in breve tempo, una delle attrici più versatili ed internazionali della sua generazione vantando collaborazioni con autori quali Michelangelo Antonioni, Lilliana Cavani, Marco Tullio Giordana e Gus Van Sant.

Il suo primo progetto da regista, il cortometraggio Per Sempre, vince il Nastro d'Argento nel 1999. Torna alla regia nel 2016 con Molly Bloom, dall'Ulisse di James Joyce, presentato alla 73° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

In fotografia, il suo sguardo puro, profondo ed originale, ha creato un corpus di opere di alto valore evocativo e pittorico. Espone dal 2008. Dopo l'approdo nel 2011 alla Biennale d'Arte di Venezia e al Festival Internazionale di Fotografia di Roma, nel Maggio 2014 espone per la prima volta in Giappone con una personale site specific negli spazi che Gae Aulenti ha creato per l'Istituto Italiano di Cultura di Tokyo. Sempre del 2014 è la personale dal titolo Ginostra. La lupa alla galleria Federico Rui Arte Contemporanea.



CHIARA CASELLI
L'assenza, alla luce del ricordo, 2017
stampa gicleé su carta hahnemuhle, ed. 1/5
30 x 38 cm



pagina precedente:
CHIARA CASELLI
L'assenza, alla luce del ricordo, 2017
stampa gicleé su carta hahnemuhle, ed. 1/5
39 x 26 cm

CHIARA CASELLI
L'assenza, alla luce del ricordo, 2017
stampa giclée su carta hahnemuhle, ed. 1/5
40 x 26,5 cm



CHIARA CASELLI
L'assenza, alla luce del ricordo, 2017
stampa giclée su carta hahnemuhle, ed. 1/5
40 x 26,5 cm



CHIARA CASELLI
L'assenza, alla luce del ricordo, 2017
stampa giclée su carta hahnemuhle, ed. 1/5
30 x 57 cm

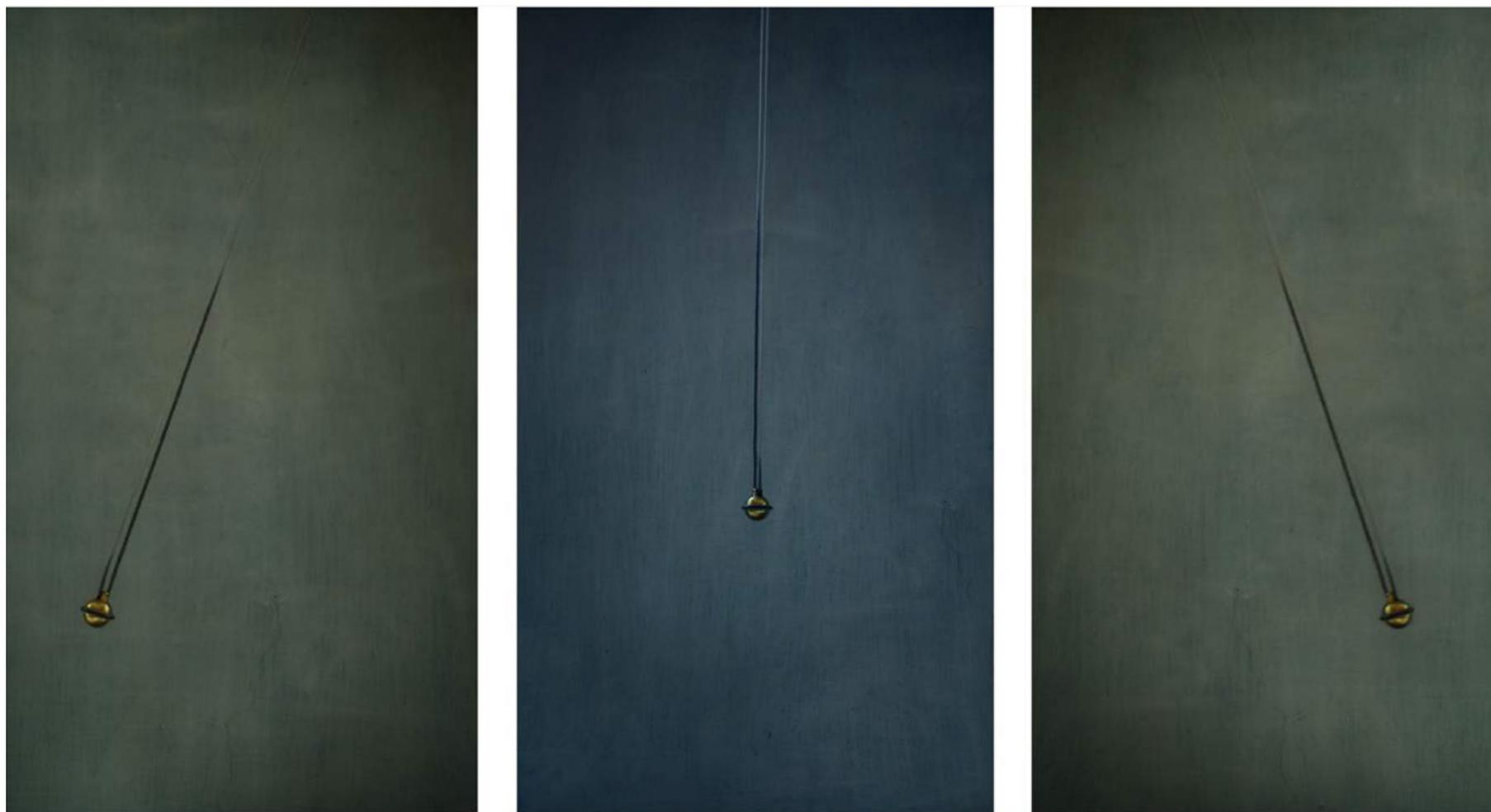


CHIARA CASELLI

L'assenza, alla luce del ricordo, 2017

stampa gicleé su carta hahnemuhle, ed. 1/5

40 x 67,5 cm



CHIARA CASELLI

L'assenza, alla luce del ricordo, 2017

stampa giclée su carta hahnemuhle, ed. 1/5

22,5 x 39,5 cm

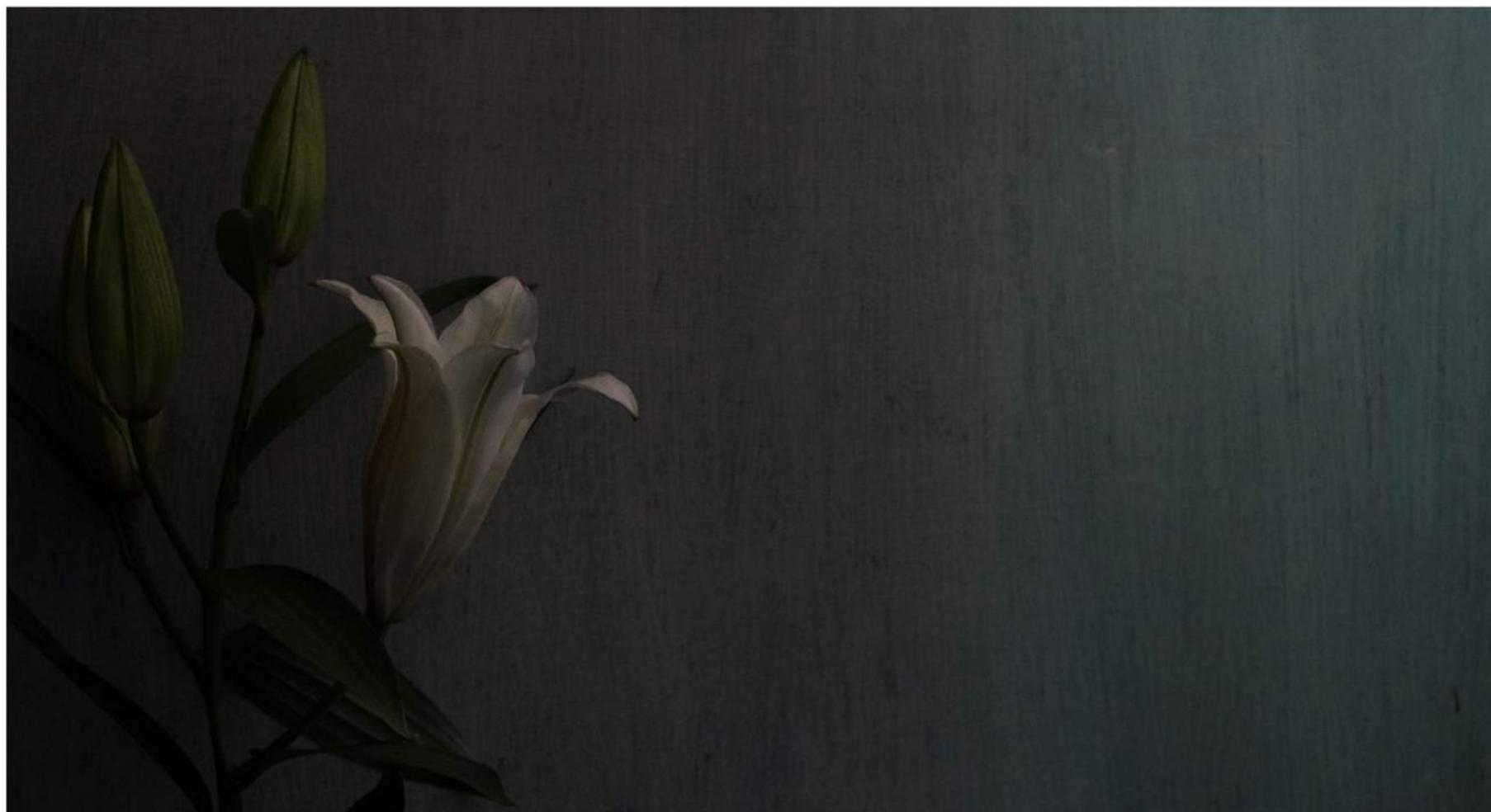


CHIARA CASELLI

L'assenza, alla luce del ricordo, 2017

stampa gicleé su carta hahnemuhle, ed. 1/5

22,5 x 39,5 cm



CLAUDIO BONICHI

Claudio Bonichi è nato nel 1943 a Novi Ligure. Nel 1964 inaugura la sua prima personale presentata in catalogo da Fortunato Bellonzi. Figura di prestigio internazionale, Bonichi è considerato uno degli esponenti più interessanti della Nuova Metafisica: oltre che in Italia, ha esposto in importanti sedi pubbliche e private in Olanda, Danimarca, Colombia, Germania, Giappone, Canada, Francia, Belgio, Spagna, dove è considerato un caposcuola. Tra le mostre dal 2000 ad oggi ricordiamo: La vita è sogno, (Galleria Appiani Arte 32, Milano, 1999); El Teatro de la Memoria (Galería Juan Gris, Madrid, 2002); Natures Mortes (Galería Artur Ramon, Barcelona, 2002). Dal 2003 al 2004, in Brasile, espone in gallerie e musei a Sao Paulo, Belo Horizonte, Santo André e Fortaleza. Sono del 2005 la mostra ed il libro Renata e lo Specchio, (Galleria Tricromia, Roma) e L'Araba Fenice, (Galleria Lo Spazio, Brescia). Nel 2006, per i cento anni dalla nascita di Luchino Visconti, realizza la mostra La Casa dei Giochi (Fondazione la Colombaia, Ischia) e Renata Ante el Mirall, (Galeria Toc'D'Art, Barcelona). Sempre nel 2006, per il Ministero degli Esteri partecipa alla mostra MYTHOS, itinerante nei musei di Atene, Cipro, Tirana, Montecarlo. Tra le esposizioni pubbliche più recenti si ricordano ancora: Oltre l'Oggetto (Museo Michetti, Francavilla a Mare, 2007); L'Alibi dell' Oggetto (Fondazione Ragghianti, Lucca, 2008); Bellissima. Visconti (e) il Contemporaneo (Maschio Angioino, Napoli, 2008); L'essenza Invisibile, realizzata a Matera nel 2008, negli spazi di Santa Maria de Armenis e di Palazzo Lanfranchi, a cura di Giovanni Faccenda; Il Viaggio Metafisico, Cava de'Tirreni, nel Complesso Monumentale di Santa Maria del Rifugio, 2010-2011; La Donna Pesce, Palazzo De Lieto, Maratea, a cura di Michele Saponaro, testo critico di Massimo Guastella ed una testimonianza di Meri Lao, 2012; Portrait de Famille, Parigi, Musée du Montparnasse, testi di Jean Digne, Marco Bussagli, Marcelle Padovani, 2012; Eros Mascherato, Cuneo, Palazzo Samone, a cura di Enrico Sanna, 2012; Bad Frankenhäuser (Germania), Dopo De Chirico, a cura di Gerd Lindner e Rosaria Fabrizio, testo critico di Janus, 2012/2013. Si spegne a Roma nel 2016, lasciando incompiuto un progetto museale legato alla nascita di un centro culturale, archivistico e documentario che stava realizzando con lo storico d'arte Marco Bussagli. Nel 2017, a questo scopo, nasce l'Associazione Peluzzi Bonichi.



CLAUDIO BONICHI
Ciliegia, 2010
tecnica mista su carta
29 x 41 cm



pagina precedente:
CLAUDIO BONICHI
Nudino
pastelli e sanguigna su carta
40 x 25 cm

CLAUDIO BONICHI
Fiore. 2008
tecnica mista su carta
29 x 41 cm



CLAUDIO BONICHI
Occhio
tecnica mista su carta
29 x 41 cm



CLAUDIO BONICHI
Uva, 2006
tecnica mista su carta
29 x 41 cm



CLAUDIO BONICHI
Uva e profilo
tecnica mista su carta
29 x 41 cm



CLAUDIO BONICHI
Variatione per Renata
tecnica mista su carta
33,5 x 57 cm



pagina seguente:
CLAUDIO BONICHI
Sara
olio su tela
70 x 100 cm





pagina seguente:
CLAUDIO BONICHI
Havana
olio su cartone
26 x 33 cm

FRAC

/4

MOLLY BLOOM

 **FEDERICO RUI**
ARTE CONTEMPORANEA